

# Undicimila a «fare la cosa giusta»

Folla alla fiera del consumo critico, ma la crisi e il maltempo tengono a casa un migliaio di visitatori

di Maddalena Di Tolla

TRENTO

Oltre undicimila persone ancora una volta hanno scelto di partecipare alla fiera "Fa' la cosa giusta", organizzata da Trentino Arcobaleno e giunta alla sua ottava edizione (era il 2004 quando tutto ebbe inizio, grazie a un gruppo di volontari un poco visionari e molto intraprendenti). Sono un migliaio in meno della scorsa edizione i visitatori, anche a causa di una domenica di freddo e neve nelle valli, e le vendite sono di certo nella media diminuite, come abbiamo constatato parlando con numerosi espositori, che però erano preparati a questo dato. La crisi insomma si sente, anche se tante persone acquistano magari meno prodotti ma accettano di pagare di più, cercando la qualità. La fiera si dimostra quindi in buona salute, consolidata ormai, con la conseguenza inevitabile che qualche espositore (sono una minoranza, però) si aspetta prestazioni uguali alle fiere marcatamente commerciali (ma gestite da imprese, non da associazioni di volontariato, come nel caso di quella di Trento) e quindi abbiamo registrato qualche critica, ad esempio sulle posizioni degli stand alcuni in luoghi più di passaggio di altri).

Nel complesso però gli espositori si dichiarano soddisfatti, perché anche se diminuite le vendite restano, considerato il contesto, a un livello accettabile e soprattutto molti espositori dichiarano che questa fiera propone un pubblico particolarmente selezionato. Sono apprezzati dagli espositori anche l'impegno e la capacità dei volontari. Duecento erano gli espositori e in fiera c'era davvero di tutto, dall'alimentare all'extralimentare, dando l'idea di un altro mondo, con consumatori e cittadini più responsabili, produttori più trasparenti e prodotti a impatti ridotti. La presenza di produttori provenienti da tutta Italia, con prodotti che spaziano dalla biancheria intima ecologica, alle scarpe *cruelty free*, dai non-formaggi vegani alle allegre borse realizzate con il tessuto delle vele, per arrivare al turismo sostenibile e alle penne costruite con i vecchi cd, dimostra che ormai l'economia della solidarietà, sostenibilità e della responsabilità è un ambito maturo, con numeri interessanti e dinamico.

Tra le novità più curiose un piatto, prodotto da un'azienda di Rovereto, realizzato con la pa-



Anche l'abbigliamento è sostenibile alla fiera Fa' la cosa giusta, che ha attirato undicimila visitatori (foto Panato)

sta di pane, che può essere utilizzato per mangiare ed è infatti destinato a mense, pro loco, associazioni e organizzazioni per numeri elevati di pasti serviti. Questo curioso (e buono: lo abbiamo letteralmente assaggiato) piatto alla fine si può ovviamen-

te mangiare! Altro prodotto nuovo e curioso è Equo Tube, un pacchetto-regalo di turismo (contenuto appunto in un tubo) presso strutture responsabili e sostenibili oltre che attente al benessere degli animali, portato in fiera dal tour operator "I vi-

gi del sogno". Emblematica è proprio la vicenda di Equo Tube: il tour operator ha ricevuto molte richieste da parte di turisti-viaggiatori ma ha anche trovato contatti con agriturismi di altre zone d'Italia proprio in fiera e contatti con la stampa. Non

è mancata la polemica, con gli organizzatori a rimarcare l'assenza quest'anno del Comune. Il sindaco Andretta, presente per un'intervista radiofonica in fiera, ha promesso che l'anno prossimo si provvederà.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Viticultura bio, ancora polemiche

Stenech di Trentino Arcobaleno contro Mellarini e Salamini: «Siamo trascurati»

TRENTO

Ancora una volta il tema dell'agricoltura biologica scatena polemiche. L'anno scorso all'interno della mostra "Fa' la cosa giusta" lo scontro forte fra biologici e istituzioni (Provincia e Istituto Agrario) era stato forte. Quest'anno il tema della tavola rotonda era "Viticultura biologica in Trentino: le ragioni di un successo poco conosciuto" e il copione si è ripetuta. Il responsabile del gruppo di lavoro di agricoltura biologica di Trentino Arcobaleno Antonio Stenech, ha ricordato come ben 1800 trentini abbiano firmato l'appello poi inviato all'assessore all'agricoltura Ti-

ziano Mellarini e al presidente della Fondazione Mach Francesco Salamini con il quale si invitavano le pubbliche istituzioni a riservare maggior attenzione al comparto biologico. Ebbene, ha affermato Stenech, «Salamini non ha neanche risposto mentre Mellarini ci ha inviato una lettera con una risposta deludente, una visione un po' miope in quanto ha paragonato l'integrato con il biologico, ci dispiace che da parte dell'ente pubblico ci sia ancora così poco interesse per l'agricoltura biologica», ha concluso Stenech. Ma aldilà di questo aspetto polemico, dalle varie relazioni è emerso come la viticultura e i vini biologici e biodi-

namici stiano crescendo. Enzo Mescalchin dell'Unità di sperimentazione agraria e agricoltura sostenibile della Fondazione Mach, che ha lasciato la responsabilità dell'unità all'inizio dell'anno per polemica con l'amministrazione in quanto secondo lui stava sguarnendo un settore che invece andava potenziato, ha parlato di grande successo per la viticultura biologica che dal 2006 al 2012 è passata da 97 a 352 ettari, corrispondente a poco meno del 4% dell'intera superficie vitata trentina, mentre a livello nazionale il vigneto biologico è pari a 52.800 ettari con una crescita però molto minore di quella che si è registrato in Trentino.

Interessanti le esperienze raccontate da Emma Clauser, precursore della viticultura bio, di Matteo Ferrari enologo di Maso Martis e di Andreas Dichristin presidente dell'associazione dei biologici dell'Alto Adige.

Importante la testimonianza del direttore della Cantina Aldeno, Walter Weber, prima cantina sociale certificata bio che ha sottolineato come il vino bio non ha gradimento in Italia mentre è molto apprezzato al Nord: Austria e Germania. Che il vino bio, ma ancor più biodinamico sia un ottimo prodotto lo ha testimoniato Stefano Pisoni precursore di questa scelta in Trentino. (c.b.)

## Il Pdl corteggia Biancofiore per le primarie

BOLZANO

Fino all'ultimo Michaela Biancofiore ha sperato in uno scenario diverso, adesso però anche la deputata del Pdl prende atto che «Berlusconi non si proporrà più come premier». Michaela Biancofiore ha ottenuto massima visibilità nazionale come una delle fedelissime berlusconiane anche nella fase del declino di popolarità. Non ha mai abbandonato Berlusconi e lo ha sempre difeso in ogni circostanza.

Per lei piovono gli inviti. Oggi sarà ancora in televisione, ospite di Cristina Parodi su La7. Le primarie Pdl? Non è una fan, non le ritiene il modo migliore per scegliere gli attori protagonisti della nuova stagione politica. Anche se, rivela, «mi è stato chiesto di candidarmi».

**Biancofiore candidata alle primarie del Pdl?**

«Sì, mi è stato chiesto».

**Non ci sarà già Daniela Santanchè, sua alleata politica?**

«Con Daniela siamo vicine, ma rappresentiamo componenti diverse. Scusate se lo ricordo ogni volta, ma la sottoscritta rappresenta la Forza Italia degli inizi, il grande movimento iniziale del 1994. Gente come Galan, anche se non mi ritrovo nella sua difesa dell'esperienza Monti. Comunque le primarie non mi appassionano e non le darei per scontate. Vediamo domani (oggi, ndr) come è andata in Sicilia».

**Perché sono così importanti le regionali siciliane?**

«Ripeto, vediamo come ne esce il Pdl. Dal mio punto di vista non esiste più, serve una rifondazione radicale. Ecco perché le primarie non mi appassionano: servono a contarsi, a dividersi i posti, ma la vera democrazia sono i voti degli elettori alle elezioni. Poi se il 16 dicembre si terranno, andremo a contarci».

**Rassegnata alla rinuncia di Berlusconi?**

«Non sarà premier, ma resterà come principale attore del suo partito. So dove sta Berlusconi e quando non ci sarà più, non ci sarà più nemmeno io perché significherebbe che è stata realizzata la rivoluzione liberale o che è morta la speranza di arrivarci».

(fr.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

37W

**PATIFLEX**

Via della Stazione 7 Mattarello (Trento)  
www.patiflex.it info.patiflex.it  
Tel. 0461-945726 Aperto da Lun-Ven 9-12 15-19  
Sabato 9-12 15-19  
Comodo Parcheggio

**Materasso Orange 3 strati**  
Misura 160 x 190 completo di fodera sfoderabile e lavabile.  
Fino ad esaurimento.  
**399,00 euro!!**

**Materasso Memory sfoderabile e lavabile 160x190**  
A partire da **350,00 euro!!**

Reti con motore, doghe e telaio in legno a partire da **390,00 euro!!**

Poltrona 2 motori alzapersona e roller system (made in Italy)  
**749,00 euro!!**

### LA PERIZIA

Fiamme al Vittoria le sirene non funzionavano

TRENTO

L'inchiesta dei vigili del fuoco permanenti di Trento sul principio d'incendio che, il 28 settembre, portò all'evacuazione dell'istituto d'arte Vittoria, ha portato alla luce alcuni «dissempi» legati alla sicurezza. In particolare la sirena antincendio non funzionava tanto che a dare l'allarme erano stati i bidelli facendo suonare più volte la campanella. Non solo. Il piano di prevenzione rischi della scuola era scaduto nel 2008 e sono stati riscontrati problemi anche alle luci di sicurezza.



### IL COMUNE DI TRENTO INFORMA

## ACCENSIONE IMPIANTI TERMICI

E' possibile accendere il riscaldamento per un massimo di 14 ore giornaliere, distribuite tra le 5 e le 23. Per quanto riguarda i privati l'accensione degli impianti termici è funzione della quota sul livello del mare a cui si trova l'edificio interessato. La zona climatica "F" individua gli edifici ubicati a quota superiore a 430 metri s.l.m. La zona climatica "E" individua gli edifici nella restante parte del territorio comunale. Nella zona climatica "F" l'esercizio degli impianti termici non è soggetto ad alcuna limitazione per quanto attiene il periodo annuale e la durata giornaliera di attivazione. Nella zona climatica "E" l'esercizio degli impianti termici, in termini generali, è limitato ad un massimo di 14 ore giornaliere, distribuite tra le 5 e le 23, per il periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 aprile. La temperatura massima interna della casa prevista dalla legge è di 20 °C.